

LETTERA DEL PRESIDENTE

Care Amiche e cari Amici, stiamo continuando questo bellissimo viaggio insieme, nell'Anno del Centenario, navigando tra i mesi che velocemente si susseguono, come le pagine di questo nostro mensile. Aprile è cominciato con il viaggio a Malta in occasione della VI edizione del Convegno Internazionale del Rotary sulle Città Storiche UNESCO per la Pace a cui abbiamo partecipato. Tema dell'edizione di questo anno è stato "Sostenibilità e Città Storiche: sfide e opportunità", argomento interessantissimo che ci ha visti protagonisti con la relazione della nostra Vice Presidente Emanuela Masini che ringrazio ancora!

Il 7 di aprile, in Interclub con il Rotary Firenze Sud, abbiamo avuto il privilegio e l'onore di ospitare come relatore, nella Galleria di Palazzo Borghese, il dott. Fabio Pinelli, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, che ci ha parlato della "Giustizia Oggi". Grazie ancora alla carissima amica Federica Marini, Presidente del Rotary Firenze Sud, ed ai suoi Soci per la bellissima serata vissuta insieme in perfetta armonia ed interesse con i tantissimi convenuti. Il 14 aprile abbiamo ricordato la figura indimenticata del nostro Past President il Professor Leonardo Masotti con una bellissima serata a Lui dedicata durante la quale è stata consegnata la borsa di studio di 4.000,00 euro all'Ing. Martina Ricci per la sua brillante ed interessantissima tesi di laurea. Alla serata ha partecipato anche il presidente di Confindustria Maurizio Bigazzi. Ringrazio il nostro Past President Giovanni Masotti che anche in questo Anno Rotariano ha voluto portare avanti e coordinare l'apposita Commissione donando un sostanzioso contribu-



to al premio. Leonardo Masotti è stata una persona eccezionale, un grande innovatore che ha saputo unire teoria e pratica, un Leader che credeva nell'Amicizia che sono felice di aver conosciuto ed apprezzato! In collaborazione con la Fondazione Foemina, grazie alla nostra Socia Marcella Antonini, abbiamo partecipato al concerto benefico "Generazione Morricone", evento dedicato alla raccolta fondi per l'acquisto di un ecografo destinato al settore oncologia del Dipartimento Materno-infantile di Careggi. Abbiamo concluso il mese di aprile con la IX edizione del Premio "Una Vita per il Lavoro", riconoscimento che quest'anno è andato al Maestro Riccardo Barthel, titolare dello storico negozio fiorentino divenuto

un'eccellenza mondiale! Ringrazio la Past President Patrizia Asproni, coordinatrice del premio, per quanto fatto con gli altri membri della commissione e per il suo ruolo di intervistatrice durante la serata!

Grazie alle azioni svolte dal Club, siamo riusciti a donare alla Fondazione Rotary in questo anno oltre 8.000,00 euro portando lo storico delle donazioni totali sopra ad 480.000,00 euro dando al Club il primato distrettuale nelle contribuzioni alla Rotary Foundation per i progetti che annualmente porta avanti, primo fra tutti il progetto "End Polio Now" al quale abbiamo contribuito ad oggi con ben 6.000,00 euro.

Concludo guardando al futuro, ai nostri giovani nei quali crediamo fermamente e che supportiamo costantemente. Il mese di maggio è dedicato a loro, all'impegno per promuovere programmi e iniziative che li coinvolgano in attività di leadership, servizio e crescita. La risposta dei nostri Club giovanili su questi temi è andata oltre ogni più rosea aspettativa e di questo ringrazio Alice, Lorenzo e Lorenzo (Non è un refuso n.d.r.!!!) e con loro i rispettivi Soci e amici tutti!

Nel salutarci, dedico le ultime righe di questa lettera mensile ai nuovi Soci di questo Anno, siete i nostri "giovani" indipendentemente dall'età anagrafica, siete la linfa del Club, con voi affronteremo senza paura le sfide che ci troveremo a sostenere per il bene comune per "servire le comunità al di sopra di ogni interesse personale", grazie per aver scelto il Rotary Club Firenze!

Simone

VI CONFERENZA INTERNAZIONALE Città Storiche UNESCO, Patrimonio di Pace

Quarantacinque anni fa, nel novembre del 1972, a Parigi, fu adottata la Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, che a tutt'oggi è stata firmata da 175 Stati membri dell'UNESCO: un passo storico per la conservazione dei monumenti, paesaggi, valori e tradizioni appartenenti all'intero

pianeta la cui salvaguardia trascende dagli interessi nazionali. Da novembre 1972 fino ad ora molto è stato fatto per garantire protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio, artistico, culturale e naturale. In questo senso i Soci del Rotary Club di Urbino, coscienti che la pace si favorisce e si mantiene solo attraverso la conoscenza

reciproca e lo scambio culturale tra donne e uomini di popoli ed etnie diverse, nell'anno rotariano 2012-2013 organizzarono il 1° Convegno UNESCO città storiche, patrimonio di pace. Il *fil rouge* della Conferenza di Urbino fu il concetto del "Tempo". Lo scopo di questo primo Convegno fu quello di creare sinergia e collaborazione tra i Club

Rotary inseriti in siti UNESCO per sostenere le direttive che ogni anno l'UNESCO difonde; adottare iniziative volte a sostenere l'immagine dei propri centri storici; valorizzare e promuovere i siti dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità. Al termine di quel convegno, tutte le delegazioni presenti approvarono la Dichiarazione di Urbino che impegna i Rotary Club delle città e centri storici UNESCO a "essere di concreto aiuto al di sopra di ogni interesse personale, affinché i paesaggi storici urbani si perpetuino con i suoni, i colori e la progettualità di oggi e siano una realtà godibile da ogni donna e uomo in un futuro di pace".

Fu deciso che il convegno si sarebbe tenuto ogni due anni, alternando una città italiana ad una straniera. Così i partecipanti si dettero appuntamento di ritrovarsi dopo due anni ad Istanbul per il secondo incontro internazionale.

Il 4 e 5 Aprile 2015 si svolge ad Istanbul la seconda conferenza rotariana sul tema UNESCO, *Historic cities, heritage of peace*. Il tema che guidò la Conferenza di Urbino fu il "Tempo", mentre a Istanbul fu quello dei "Suoni e Colori delle città storiche". Nell'aprile del 2017 il Rotary Club di Firenze organizzò la terza edizione del convegno biennale UNESCO e il tema fu "Quale illuminazione per le città storiche". Fu l'occasione per promuovere con testimonianze e proposte, una riflessione e un confronto per un corretto impiego della luce artificiale in relazione alle caratteristiche dei centri storici e dei monumenti, a seguito della progressiva introduzione dell'illuminazione a LED. In quell'occasione il Rotary Club Firenze presentò il service relativo alla nuova illuminazione di via delle Brache nel cuore di Firenze, tra Palazzo Vecchio e Santa Croce. L'intervento in oggetto fu finalizzato a rispondere alle segnalazioni della situazione di degrado in cui versava quel luogo. Fu migliorato l'impianto di illuminazione funzionale della strada mediante il recupero delle 8 lanterne presenti tra via delle Brache e via del Canto Rivolto.

Nel 2019, tra il 26 e il 28 aprile, il Rotary Club di Zamocs (Polonia) organizzò la quarta edizione del convegno e il tema fu "Sinergie in Architettura". Un'occasione di confronto sul tema della progettazione nelle città storiche tra conservazione e modernità.

Per la pandemia da COVID19 la riunione del 2021 fu cancellata ed i rotariani dei Club partecipanti si incontrarono di nuovo nell'aprile del 2023. Tema del convegno, organizzato dai 6 Rotary Club dell'Area Senese che si svolse tra Siena, San Gimignano e Pienza fu il "Il rapporto tra il turismo e le città patrimonio dell'umanità", riassunto nel Costituzione Senese del 1309 con la frase "L'allegrezza dei forestieri non può andar divisa dalla dignità dei cittadini".

Nel 2025, il Convegno avrebbe dovuto te-



nersi in Ucraina, a Leopoli, ma per i problemi legati alla guerra in quel paese gli amici di Malta si sono resi disponibili ad organizzare dal 4 al 6 aprile di quest'anno il Convegno a La Valletta, nella storica sede dell'Università. L'ateneo ha origine dal Collegium Melitense fondato dall'Ordine dei Gesuiti nel 1592, quando Malta era vassalla del Regno di Sicilia. Il Gran Maestro Manuel Pinto de Fonseca rilevò il Collegio nel 1769, elevandolo al grado di Università. Il Convegno, presente l'Ambasciatore di Malta presso l'UNESCO, numerose autorità civili e rotariane e circa 150 partecipanti, dopo gli onori alle bandiere ed i saluti di rito si è aperto con la relazione del PDG Mauro Bignami che ha fatto una breve storia dell'iniziativa. Sono seguite le relazioni della Prof.ssa Yossanne Vella che ha portato all'attenzione dei presenti la storia de La Valletta, capitale di Malta, fondata nel 1566 da Jean Parisot de La Valette, Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. La città fu costruita per difendere l'isola dagli attacchi esterni. Il Professor Conrad Thake ha parlato dell'Ordine Militare e Ospitaliero di San Giovanni, fondato nel 1050 da un gruppo di uomini che volle prendersi cura dei pellegrini in Terra Santa. Nel 1530, Carlo V cedette le isole di Malta ai Cavalieri per difendere le sue proprietà in Europa ed i Cavalieri si stabilirono nelle Tre Città dell'isola di Malta dove costruirono fortezze difensive. Molto interessante è la storia architettonica della città de La Valletta, da Francesco Laparelli architetto toscano, allievo di Michelangelo, che gettò le fondamenta della città a Renzo Piano che recentemente ne ha ridisegnato il profilo. Il Professor Werner Sobek, Emerito dell'Università di Stoccarda e promotore

della Deutsche Gesellschaft für Nachhaltiges Bauen, la società tedesca per l'edilizia sostenibile, ha focalizzato l'attenzione dei presenti su design e sostenibilità in relazione ai cambiamenti climatici e all'aumento della popolazione. Il suo studio, che vanta un organico di più di 350 dipendenti, dedica una particolare attenzione al "*lightweight structural design*", ovvero a sistemi di facciate trasparenti e *concept* di edifici sostenibili. L'architetto Antoine Zammit, nella sua interessante relazione ha riaffermato il concetto che le città storiche possono essere facilmente vivibili se riqualificate ed integrate nella vita quotidiana della città, valorizzando le loro testimonianze storiche ed artistiche. La giornata di è conclusa con una gita alla città fortificata di Mdina, l'antica capitale, uno dei centri medievali meglio conservati d'Europa. Conosciuta anche come "Città vecchia" o "Città silenziosa" ha il titolo di Città Notabile e conserva ancora un aspetto monumentale, sebbene sia ormai abitata da poche centinaia di persone. Nonostante le sue austere mura medievali, l'interno è arricchito dai meravigliosi palazzi delle maggiori famiglie nobiliari maltesi. La visita è terminata con un'ottima cena, a base di specialità locali, al Ristorante Bacchus.

Il Presidente del Rotary Club La Valletta ha aperto i lavori di sabato 5 aprile e le relazioni della mattina sono state incentrate su La Valletta ed il cambiamento climatico: Patrick Calleja, Presidente di Din I-Art Helwa, l'Organizzazione per la salvaguardia del patrimonio artistico di Malta, Jonathan Borg, Sovrintendente del patrimonio maltese e Joe Magro Conti, Ministro del Patrimonio Artistico Nazionale, hanno illustrato gli in-



terventi indirizzati per salvaguardare La Valletta, la futura pianificazione del territorio maltese, la storia e l'unicità de La Valletta, città fondata nel 1566 dai Cavalieri di San Giovanni, il cui perimetro è rimasto praticamente immutato da i tempi della sua fondazione. JoAnn Cassar, Professoressa dell'università di Malta, ha tracciato un'interessante tabella di marcia per come contrastare il cambiamento climatico. La prima sessione della mattina è terminata con la relazione di Regina Economides, assessora all'Urbanistica della Municipalità di Rodi che ha parlato del problema di overtourism e sostenibilità nella città medievale di Rodi. Sono seguiti le relazioni del Dr. Robert Vella di Valladolid, Spagna e del Prof. Robert Ghirlando, Emeritus dell'Università di Malta e organizzatore del Convegno che hanno parlato di come possono essere riqualificati vecchi edifici e un antico teatro barocco tenendo conto dei cambiamenti climatici e dei costi energetici. I lavori del sabato mattina si sono conclusi con una seconda lettura del Professore Wermer Sobek sul futuro dell'architettura focalizzata a minimizzare il consumo di materiale, la produzione di rifiuti ed il consumo del territorio.

Nel pomeriggio diversi Rotary Club presenti hanno brevemente presentato i loro progetti. Al termine le amiche di Venezia si sono rese disponibili ad organizzare il Convegno nel 2027. A questo proposito sono intervenuti gli amici di Leopoli, chiedendo, se la situazione lo permetterà, di organizzare nella loro città il Convegno nel 2026; è stata data loro questa possibilità, con molte riserve da parte dei partecipanti. È seguita una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti dei Rotary Club Cracovia, Firenze, Istanbul, Leopoli, La Valletta, Montepulciano e Siena, Sabbioneta-Mantova, Urbino, Venezia e Zamosc.

Viene proposto dai Rotariani di Urbino di costituire un board formato da rappresentanti dei Club Rotary che hanno già organizzato un Convegno o che hanno in programma di organizzarlo per promuovere un processo decisionale condiviso nella pianificazione delle attività, inclusa la programmazione dell'incontro biennale, per



raccogliere e diffondere materiale finalizzato alla valorizzazione del patrimonio UNESCO, facilitare la comunicazione tra i Club partecipanti e favorire l'internazionalizzazione di questa iniziativa. Questa proposta viene accettata da tutti e nei prossimi mesi verrà redatto un documento, la cui stesura definitiva dovrà essere approvata da tutti i Rotary Club partecipanti.

La giornata si è conclusa con la Cena di Gala al Corinthia San Gorg Hotel in riva al mare. Domenica mattina, dopo una breve passeg-

giata per La Valletta Sebastiano Giovannelli del Rotary Club di Urbino e il PDG del Distretto 2090 hanno chiuso i lavori e dato appuntamento a Venezia nel 2027 e forse a Leopoli nel 2026.

Un grazie agli amici maltesi per la perfetta organizzazione, due giorni interessanti, con relatori di livello e nel segno della fraterna amicizia rotariana.

Emanuela Masini

IL PUNTO SULLA GIUSTIZIA CON IL VICE PRESIDENTE DEL CSM AVV. FABIO PINELLI

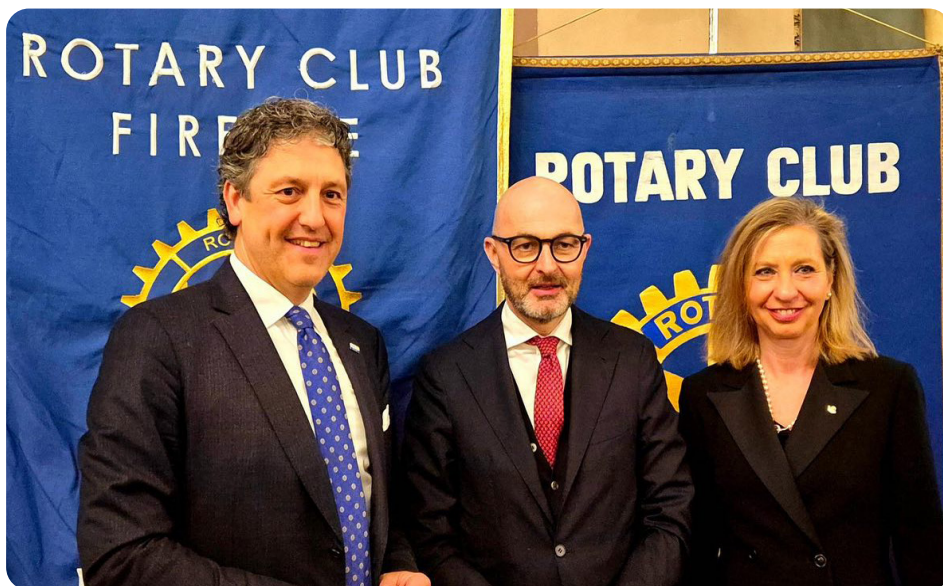
Ospite di assoluto rilievo alla conviviale del 7 aprile, organizzata in condivisione con il Rotary Club Firenze Sud: è stato infatti nostro graditissimo ospite il Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, avv. Fabio Pinelli.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, avvocato penalista del foro di Padova, fino alla nomina a componente del Consiglio Superiore della Magistratura è stato professore a contratto presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e titolare dell'insegnamento di "Diritto penale dell'ambiente, del lavoro e della sicurezza informatica (Internet e privacy)". Autore di pubblicazioni scientifiche, dal gennaio del 2023 ricopre la carica di Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, l'organo di rilievo costituzionale Presieduto dal Presidente della Repubblica che garantisce l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

Una relazione molto apprezzata quella dell'avvocato Pinelli, che ha colpito i presenti non solo per la chiarezza dell'esposizione, ma soprattutto per l'equilibrio ed il senso delle istituzioni dimostrati da una delle più alte cariche dello Stato.

Descrivendo le problematiche della Giustizia del XXI secolo, l'Avv. Pinelli ha illustrato le funzioni del CSM, ricordandone la composizione mista fra membri eletti dalla magistratura e membri di elezione parlamentare. Ha poi evidenziato con obiettività le criticità del mondo giudiziario e dello stesso funzionamento dell'organo di autogoverno della magistratura, oggetto di particolare dibattito nel periodo che ha preceduto la sua elezione a Vicepresidente. Richiamando poi le riforme approvate negli ultimi anni e soprattutto quelle attualmente in discussione in parlamento, l'Avv. Pinelli si è in particolare soffermato su quella che oggi è al centro del dibattito politico: la separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e requirenti, già oggetto di approvazione in prima lettura da parte di un ramo del parlamento. Il tema è assai delicato perché comporta una significativa modifica della Costituzione, ed il pubblico si è dimostrato particolarmente attento ed interessato all'argomento, sollecitando l'avvocato Pinelli con diverse domande.

Al riguardo l'avvocato Pinelli, dalla sua posizione istituzionale, si è correttamente tenuto sopra il dibattito politico, limitandosi a ricordare le principali ragioni del "sì" e del "no" alla riforma: da un lato la volontà di garantire un'effettiva parità delle parti del processo con un giudice super partes che



non sia più un collega del pubblico ministero; dall'altro il rischio che dietro alla riforma possa celarsi una sottoposizione dell'organo dell'accusa al potere esecutivo. In proposito l'avvocato Pinelli ha voluto evidenziare come la modifica costituzionale in discussione, comunque la si pensi, rappresenti una riforma "di principi", ma che non è di per sé in grado di risolvere i problemi della Giustizia, caratterizzata da processi troppo lunghi e da una cronica carenza di organico e di risorse. Per risolvere questi problemi, come quello della difficile situazione delle carceri, saranno quindi necessari interventi legislativi specifici, e soprattutto lo stanziamento di fondi per un comparto che non può essere considerato una Cenerentola: la credibilità interna ed internazionale di un

Paese e la sua appetibilità negli investimenti, dipendono infatti in gran parte dal buon funzionamento della macchina giudiziaria. Sollecitato anche a rispondere sul potere disciplinare del Consiglio da lui presieduto, l'avvocato Pinelli ha poi ricordato i significativi numeri dei procedimenti promossi contro i magistrati ed il rigore della sezione disciplinare, sottolineando come tali giudizi siano non solo pubblici ma addirittura gli unici ad essere trasmessi in diretta radiofonica, per garantire la massima trasparenza che deve contraddistinguere il controllo sull'esercizio della giurisdizione.

Enrico Zurli

Com'è noto, il Rotary è un'associazione apolitica, non confessionale, attenta peraltro ai problemi sociali e culturali e con l'obiettivo di migliorare la vita nelle comunità locali ed internazionali; e ciò anche tramite la tutela dei diritti individuali e collettivi.

L'attenzione rivolta dal nostro Club al tema della giustizia si innesta nel più ampio ventaglio della promozione dei valori umanitari che concorrono alla costruzione del benessere individuale e collettivo. Gli argomenti tematici affrontati dal vicepresidente del CSM, Prof. Avv. Fabio Pinelli, così ben illustrati dall'amico Enrico Zurli, sono stati, grazie anche alla chiarezza con la quale sono stati esposti dal relatore, particolarmente apprezzati dai Soci che hanno risposto positivamente avanzando domande di diversa natura tutte mosse dall'auspicato sentimento di interfacciarsi con un sistema giudiziario sempre più rispondente ai principi costituzionali che lo governano.

In questo senso, il disegno di legge di riforma costituzionale che oggi è al centro del dibattito politico (che prevede la separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e requirenti e la correlata istituzione di due separati consigli superiori e dell'Alta Corte disciplinare) e che ha costituito l'argomento principale della relazione dell'avvocato Fabio Pinelli, contribuisce a rendere il nostro sistema giudiziario sempre più aderente ai principi costituzionali dell'imparzialità del giudice, della sua indipendenza e della parità delle parti processuali nel processo? Chiaramente ad opposte tesi corrispondono antitetiche risposte. Da un lato, si afferma che l'attuale unicità della magistratura non garantisce il cittadino perché il giudice è portato, per ragioni di colleganza o contiguità professionale, ad appiattirsi verso le prospettazioni accusatorie del PM. Questa tesi dell'appiattimento del giudice alle richieste del PM si scontra invero con le alte statistiche del rigetto da parte del magistrato giudicante di ipotesi accusatorie. Del resto l'argomento della colleganza o contiguità dovrebbe portare anche a rescindere i rapporti tra giudice di primo grado, giudici di appello e di cassazione; il che, si precisa, sarebbe davvero paradossale.

Si ritiene poi che in un regime di separazione delle carriere sarebbe più facilmente perseguibile una forte caratterizzazione professionale del PM ed una sua conseguente maggiore specializzazione. La separazione delle carriere agevolerebbe poi una più chiara identificazione della figura del PM, provocando una sorta di maggiore responsabilizzazione nell'attività investigativa. Di contro si afferma che con il mantenimento dell'unicità dell'ordine giudiziario la specializzazione crescerebbe maggiormente attraverso l'osmosi delle esperienze professionali tra giudici e pubblici ministeri e che questi ultimi resterebbero attratti



all'interno della cultura della giurisdizione evitando la creazione di un PM "superpoliziotto" da essa sganciato.

I sostenitori della separazione collegano peraltro la modifica costituzionale proposta alla nuova formulazione dell'articolo 111 della Costituzione che prevede la parità delle parti davanti a un giudice terzo ed imparziale.

In altri termini la norma costituzionale invocata imporrebbe, o quanto meno suggerirebbe, la separazione delle carriere perché l'inciso costituzionale secondo il quale "ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti un giudice terzo ed imparziale" non può non prevedere il "distacco" della parte accusatoria da quella giudicante.

Di contro si sostiene che il principio della parità tra accusa e difesa è sicuramente condivisibile nel momento processuale del giudizio e del dibattimento in quanto le due parti si devono confrontare su un piano di assoluta parità disponendo di poteri probatori equivalenti; ma questo principio non opera sul piano istituzionale che con-

sidera la funzione difensiva su un piano diverso rispetto a quello proprio del PM essendo i due soggetti (PM e difensore) su piani ontologicamente disomogenei. Infatti si sottolinea che il ruolo pubblico dei due soggetti è assai diverso, perché il PM è sempre portatore di un interesse pubblico che non è simmetrico a nessun interesse delle parti private ed il difensore è portatore di un interesse particolare in quanto artefice di una strategia difensiva ad esclusivo beneficio dell'imputato.

Al PM del resto è demandato dall'ordinamento un ruolo di controllo sulla legalità dell'operato della polizia che, come è stato detto, "... ne rende palese la natura di organo di giustizia" che anche l'Avvocatura dovrebbe rafforzare e valorizzare.

In definitiva nel dibattito che accompagna la progettata revisione costituzionale dovrà emergere la maggiore o minore tutela che dall'uno o dall'altro sistema discende a favore dei diritti civili del cittadino

Attilio Mauceri

TERZA BORSA DI STUDIO LEONARDO MASOTTI

Premio assegnato all'Ing. Martina Ricci

Tra le tante parole di affettuoso ricordo e di appassionato elogio ho colto nel profilo tracciato dal Dottor Maurizio Bigazzi nel corso della nostra conviviale un breve accenno ad un'esperienza di Leonardo Masotti con la Provincia di Firenze: la fondazione di un ente, di un organismo (Cesvit) per la promozione "di punti di incontro collaborativo tra la ricerca universitaria ed esigenze di adeguamento tecnologico delle piccole e medie imprese". Come ebbe a ricordare Alberto Brasca (all'epoca Presidente della Provincia di Firenze) questa è stata "... un'esperienza importante ed innovativa che proprio grazie a Leonardo Masotti prese vita a metà degli anni 80" e talmente significativa che indusse lo stesso Brasca a ritenerla come "il fiore all'occhiello" della sua attività amministrativa. Il Presidente Brasca aggiunse che l'attività del Cesvit aveva reso evidente "la vivissima esigenza di non sprecare la grande opportunità di utilizzo delle risorse universitarie a servizio di una realtà produttiva che necessita di stare al passo con i processi innovativi".

Nel suo ricordo, Brasca vide Leonardo Masotti come "... un maestro e un amico: intelligente, disponibile, sereno, gentile".

A.M.

Premio di Laurea in memoria di Leonardo Masotti: chi era?

Eccomi a parlare della persona che ho più stimato e amato nella mia vita... il mio migliore amico, mio Babbo. Prof. Leonardo Masotti, così ci si rivolgeva a lui dall'Accademia all'Industria, come il presidente di Confindustria Toscana Centro e Costa, dott. Maurizio Bigazzi, ci ha ricordato durante il suo saluto commosso.

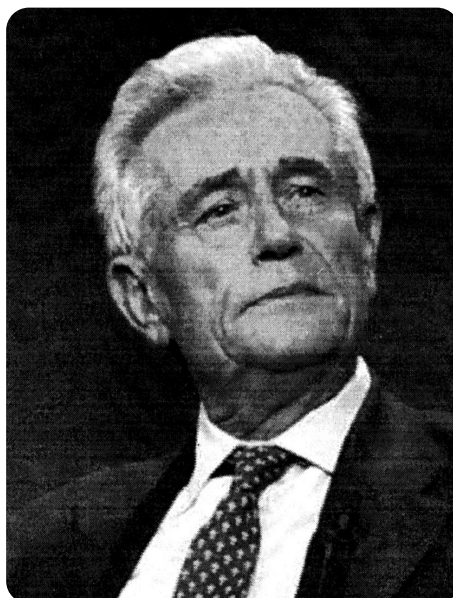
Ho presentato la vita di mio padre attraverso una moltitudine di immagini con le quali ho ripercorso i passaggi salienti. Per brevità mi limiterò qui a riportare due episodi che hanno, di fatto, indirizzato la sua vita: la lettura di un articolo su Selezione dal reader's digest riguardo all'invenzione del LASER e l'incontro con una ragazza, Barbara, a 17 anni, dopo trascorsi da rubacuori indomabile, che sarebbe poi diventata la sua compagna di vita a 360°, la sua "Lella".

Il LASER è stata una sfida affascinantissima lanciata dal suo inventore, l'americano Maiman che riuscì a dar concretezza alle teorie di Einstein, ovvero "una soluzione in



cerca di problemi". Proprio nell'inseguimento di questi problemi ancora ignoti che il Prof, passando prima dalla ricerca accademica incentrata sulle microonde dei radar e sulla diagnostica con gli ultrasuoni, è poi atterrato nel bellissimo mondo che aveva creato con la sua Lella e il suo studente Clementi, la El.En., dove ha potuto sviluppare una realtà a livello mondiale che si occupa tutt'oggi della soluzione di problemi tramite il LASER dalla medicina, all'industria e al restauro delle opere d'arti che tanto lo affascinavano.

Questa in due parole la sua passione professionale ma, passando a quella amorosa, fondamentale fu l'incontro con questa ragazza, sorella di un suo compagno di liceo classico che riuscì a fargli mettere la testa a posto riuscendo a fargli concepire il matrimonio fin da giovanissimo, cosa che sarebbe stato possibile sottostando ai vincoli che dettò quello che sarebbe diventato poi il suo suocero, il rigorosissimo Prof Bazzocchi,



primario dell'ospedale di Faenza, laureato in medicina a 23 anni ed ex ufficiale medico della Marina Militare, ovvero che colui che avrebbe sposato sua figlia avrebbe dovuto essere laureato in Medicina o Ingegneria ed aver fatto il servizio militare in qualità di Ufficiale di Marina. Allora Leonardo si mise sotto ed iniziò a studiare sia Ingegneria che medicina, essendo entrambe materie che lo affascinavano, laureandosi a 24 anni in ingegneria e proseguendo gli studi in medicina a livello personale per tutta la vita. Iniziò subito la sua attività di ricerca in qualità di assistente volontario ad Ingegneria a Bologna producendo lavori scientifici di qualità tanto da permettergli di vincere il concorso di Ufficiale di Marina per nomina diretta, legge ancora in vigore che era stata scritta per creare una corsia preferenziale per l'accesso in Marina di eccellenze scientifiche quali Guglielmo Marconi.

Superati velocemente tutti gli ostacoli creati da mio nonno materno per dissuadere il pretendente alla mano di sua figlia, di cui era evidentemente gelosissimo, i miei genitori si sposarono iniziando una vita di coppia fatta di "Amore, Complicità, Famiglia e Avventure Imprenditoriali".

Mia madre era una donna di una dolcezza infinita e attenzione spasmodica ai bisogni di mio padre ma con un carattere molto forte e dotata di un buon senso e una concretezza eccezionale, la perfetta altra metà del mondo.

Si sono amati, rispettati ed aiutati fino all'ultimo giorno che il buon Dio gli ha permesso di stare insieme. Sono riusciti a fare tanto nella vita e a creare una bellissima famiglia affiatata fatta di due figli, Giovanni e Maria Federica, e di sei nipoti che li adoravano, in ordine decrescente di età Olimpia, Eleonora, Alessandra, strappata alla vita anzitempo, Raffaele, Leonardo e Riccardo. Leonardo Masotti era una persona, come definito da un caro amico cardiologo, della

signorilità del passato e della scienza del futuro. Riusciva a coniugare la passione per le capacità della mente umana in tutti i settori alla passione per la Famiglia, la natura, gli animali e... i motori, da buon romagnolo. Aveva praticato la lotta greco-romana, il tennis, l'equitazione, lo sci, il nuoto e qualche garetta con motociclette e macchine con me.

Tra l'altro titolare di più di 40 brevetti di invenzione internazionali e oltre 200 articoli scientifici pubblicati su riviste ad alto IF, come si dice oggi.

Insomma, come riportato in sintesi nella targa che gli intesta un "largo", fortemente voluta dal Sindaco di Calenzano Riccardo Prestini, Leonardo Masotti è stato un Uomo, Scienziato, Accademico ed Imprenditore degno.

Martina Ricci, vincitrice premio Leonardo Masotti.

Martina si è rivelata un ingegnere di alto livello umano e scientifico. Il candidato ideale per vedersi assegnato un premio dedicato alla memoria del Prof Masotti. A dire la verità, la cosa bella è che tutti i lavori che hanno concorso al bando della borsa di studio erano di elevato valore, e questo non può che fare piacere pensando al futuro del nostro Paese. Martina ha primeggiato aggiudicandosi la vittoria per la qualità del lavoro svolto sia in termini di contenuti sia in termini di approccio personale e spirito



di iniziativa, come confermato dal suo correlatore e nostro socio, Prof Andrea Corvi. Il lavoro di tesi di Martina ha come titolo "Ultrasuoni continui a bassa intensità: una nuova frontiera per la terapia selettiva nell'adenocarcinoma di pancreas". Non mi è permesso dire molto sull'argomento perché questo argomento è ancora sotto divieto di divulgazione in attesa di protezione della proprietà intellettuale ma, ciò che siamo riusciti a carpire da lei è che si tratti di un sistema mininvasivo basato sull'emissione di ultrasuoni a bassa intensità emessi ad una frequenza che sembra che possano agire selettivamente nella distruzione delle cellule tumorali del pancreas, patologia che, ahinoi, sappiamo essere molto com-

plessa da combattere, per dire il meno. Quindi, rispettando la richiesta di riservatezza espressa da Martina, non possiamo che limitarci a farle tanti complimenti per il lavoro svolto e per la capacità comunicativa avendo trattato un argomento di ricerca che si sposa perfettamente con la tipologia e la modalità con cui il Prof Masotti sviluppava dispositivi per la battaglia a patologie così importanti.

Brava Martina, ti aspettiamo per sentirti raccontare le evoluzioni del tuo bellissimo lavoro!

Giovanni Masotti

GENERAZIONE MORRICONE

Una serata di musica e solidarietà

Giovedì 17 aprile si è tenuto, presso il Teatro di Rifredi, un concerto promosso da Fondazione Foemina ETS insieme al Rotary Club Firenze PHF.

L'evento, omaggio al grande maestro Ennio Morricone, è stato dedicato alla raccolta fondi per l'acquisto di un ecografo destinato al settore oncologia del Dipartimento Materno-infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi.

Si è trattato di un racconto di storie, immagini e musica che ha ripercorso 35 anni di colonne sonore di film indimenticabili come *Nuovo Cinema Paradiso*, *C'era una volta il West*, *Mission* e *Love Affair*. Sul palco si sono esibiti Linda Messerklinger (voce), Paolo Zampini (flauti), Daniele Biagini (pianoforte), Nadia Zanellato (visuals).

L'evento è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Teatro della Toscana, con il patrocinio del Conservatorio di Musica Luigi Cherubini e con il supporto di ACI - Automobile Club Firenze.



RICCARDO BARTHEL

“Una vita per il lavoro”, una vita per la bellezza

Riccardo Barthel è molto più di un nome. È un marchio, una visione, un modo di intendere lo spazio, il tempo e la bellezza. Fiorentino doc, artigiano, imprenditore e mecenate contemporaneo, Barthel ha saputo costruire in oltre quarant'anni di lavoro un universo estetico inconfondibile, fatto di recupero, cura, artigianalità e innovazione. Per questo motivo il Rotary Club Firenze ha scelto di conferirgli il prestigioso riconoscimento “Una vita per il lavoro”, premio riservato a figure che hanno dato un contributo significativo, concreto e duraturo alla crescita economica e culturale del territorio.

L'avventura di Riccardo Barthel inizia nel cuore dell'Oltarno fiorentino negli anni Ottanta, in un momento in cui molti mestieri tradizionali rischiavano di scomparire. In controtendenza rispetto alla logica della produzione di massa, Barthel decide di investire sull'unicità del lavoro artigiano, sulla qualità dei materiali e sull'estetica senza tempo. Nasce così una bottega-laboratorio che diventerà ben presto un punto di riferimento per il restauro di arredi d'epoca, con un'attenzione speciale per cucine, bagni, rubinetteria, boiserie e ambienti completi realizzati su misura.

Nel corso degli anni, ciò che era nato come un laboratorio artigiano è diventato una firma di livello internazionale. Oggi il nome Riccardo Barthel è sinonimo di eccellenza italiana nel mondo dell'interior design di alta gamma. I suoi progetti hanno arredato ville storiche in Toscana, hotel di lusso, boutique di moda e spazi privati in Europa, negli Stati Uniti, in Medio Oriente e in Asia. Ogni intervento porta con sé la stessa filosofia: coniugare l'anima del passato con le esigenze del presente, senza mai rinunciare all'autenticità.

Tra le sue collaborazioni più prestigiose si contano aziende e privati di alto livello, ai quali contribuisce a dare identità e calore quali, ad esempio, Alessandro Michele per Gucci e Ginori, LMVH e Belmont, ma anche realtà del Made in Italy come Ferragamo e la famiglia Lavazza, che si sono affidati a Barthel per ambientazioni evocative capaci di raccontare un'italianità profonda, sensoriale, elegante. Le sue lavorazioni hanno trovato spazio nei due showroom, a Firenze e Forte dei Marmi, ormai irrinunciabile punto di riferimento per una clientela internazionale.

E non sono mancati i clienti illustri, dal



mondo dell'imprenditoria a quello dell'arte e dello spettacolo. Celebrità internazionali hanno scelto i suoi arredi per le proprie residenze private, affascinati dall'unicità di un approccio che rifiuta il “già visto” e abbraccia il fatto su misura, con un sapore autenticamente toscano. Un aneddoto racconta di un famoso attore americano che, visitando lo showroom fiorentino, ne rimase così colpito da ordinare una cucina interamente progettata su sue indicazioni: «Non voglio un arredamento – disse – voglio un racconto che parli di me». E Barthel glielo costruì, pezzo per pezzo, come un sarto che cuce la sua stoffa più pregiata.

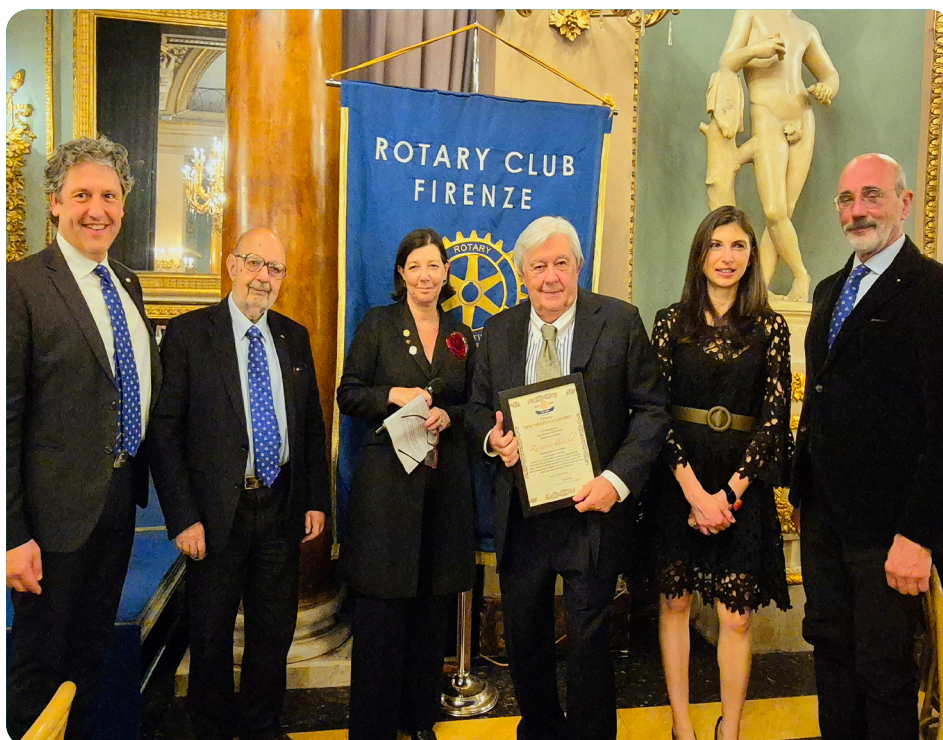
Ma ciò che rende straordinaria la figura di Riccardo Barthel non è soltanto la maestria

nel design o la capacità di imporsi sul mercato internazionale. È il suo ruolo culturale. La sua bottega, che vede impegnati nella gestione anche suo figlio Francesco e il collaboratore storico Neri Calamai, è diventata un centro vitale di trasmissione del sapere, dove giovani apprendisti affiancano le sapienti mani degli artigiani più anziani, imparando le tecniche antiche della lavorazione del legno, del ferro, della pietra. Barthel ha infatti sempre creduto che il futuro dell'artigianato risieda nella formazione e nella passione. Per questo ha promosso collaborazioni con scuole e accademie, ha sostenuto iniziative culturali e mostre, ha aperto le porte della sua officina a chiunque volesse imparare davvero cosa significhi “fare con le mani e con il cuore”.

Nel tempo, il suo lavoro ha anche contribuito al rilancio dell'identità fiorentina, quella di una città che vive di bellezza, ma che spesso dimentica la forza della propria manifattura. I suoi oltre 50 dipendenti e gli altrettanti collaboratori esterni, testimoniano come Barthel abbia ridato importanza e dignità al lavoro manuale, dimostrando che il lusso può (e deve) nascere dalla semplicità di un gesto sapiente, di una vite allineata con precisione, di una patina stesa con pazienza, di un legno recuperato con amore.

Ricevere oggi il premio "Una vita per il lavoro" significa riconoscere un cammino esemplare, fatto di coerenza, etica, competenza e visione. Riccardo Barthel ha saputo costruire non solo un'impresa, ma un mondo. Ha dato forma a un'idea di eleganza che non segue le mode ma le crea, che non teme il tempo, ma lo accoglie. E che, proprio per questo, resterà. Per nostra fortuna.

Patrizia Asproni



ROTATREK 2025

Un fine settimana all'insegna del trekking

Nell'ultimo fine settimana di aprile (25, 26 e 27) si è svolta la seconda edizione del Rotatrek.

Organizzata dalla Commissione Volontari presieduta dal nostro Socio Marco Frullini, con l'assistenza del locale RC Pitigliano-Sorano-Sovana, il coinvolgimento del Comune di Sorano e dei locali Carabinieri.

L'edizione di quest'anno è stata un viaggio nella civiltà del Tufo, tra i paesi di Sovana, Sorano, Pitigliano, con arrivo il 27 aprile alle Terme di Saturnia.

Hanno partecipato a questa edizione oltre 50 trekker di ben 18 Club della Toscana: un vero successo!

La prima tappa ci ha portato da Sovana a Sorano, passando prima attraverso degli splendidi vigneti; poi, dopo una sosta

al "Banana Point" (punto di ristoro dove abbiamo potuto trovare acqua, snack e, naturalmente, banane per reintegrare le energie spese), attraverso la via cava di San Rocco, siamo arrivati a Sorano. Nel pomeriggio, attraverso un lussureggiante bosco e alcuni guadi, siamo arrivati a Pitigliano. Il secondo giorno siamo ritornati a Sovana attraverso le vie cave dell'Annunziata e del Pian dei Conati per poi visitare la necropoli etrusca di Sovana guidati dal Prof. Angelo Biondi che già ci aveva guidato nella visita del ghetto ebraico di Pitigliano il giorno precedente. La domenica abbiamo concluso le nostre fatiche arrivando alle Terme di Saturnia.

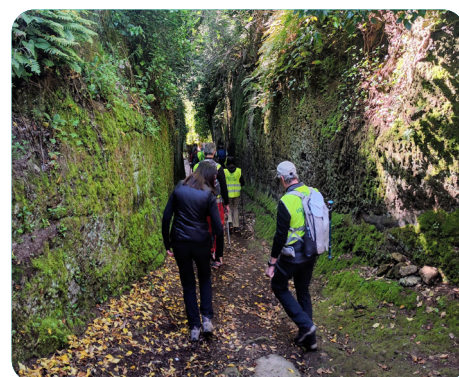
Sono stati tre giorni intensi: in totale abbiamo percorso oltre 40 chilometri. Ma dopo

le camminate, ci hanno aspettato due cene in grande allegria a cui hanno partecipato oltre 160 commensali.

È stata l'occasione di ritrovare amici conosciuti nella edizione passata e di farne di nuovi, visto il notevole aumento di partecipanti rispetto alla prima edizione ma sempre nello spirito rotariano che anima tutti noi.

Al termine dell'iniziativa, realizzata senza alcun contributo da parte del Distretto, sono stati raccolti 435 euro che saranno destinati ad un Service per l'Eritrea.

Lorenzo Moscato



IL CENTENARIO DEL CLUB NEL SEGNO DELLA MEMORIA

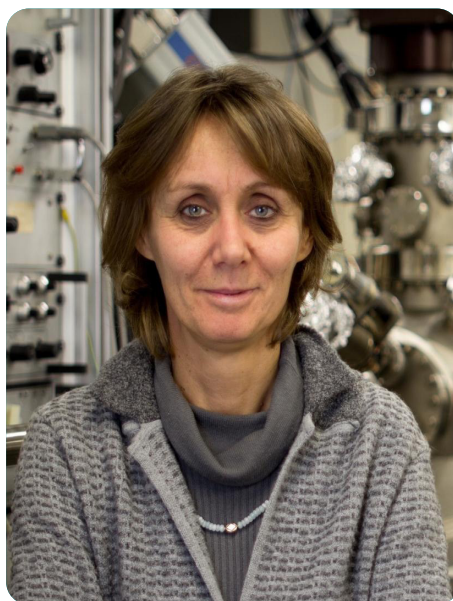
Il "Paul Harris Fellow" – Roberta Sessoli

Il Centenario è anche memoria e questa viene rivolta ad un profilo non marginale del nostro Club: il conferimento del Paul Harris a personalità di rilievo non appartenenti al Club ma distinte per l'elevato grado di prestigio raggiunto nella specifica attività di pertinenza.

Di queste personalità, "La Campana" intende, con l'ausilio dei soci, esporre inediti o quantomeno significativi profili biografici sottolineando l'elevato impulso impresso alla vita culturale, socio economica e scientifica della nostra città e della nostra regione.

Nei numeri precedenti de "La Campana" abbiamo ricordato Piero Barucci, Fedora Barbieri, Paolo Barile e Piero Farulli. In questo numero ricordiamo la figura di una giovane scienziata fiorentina, la professoressa Roberta Sessoli (Firenze 1963) dal 2012 professore ordinario di chimica generale e inorganica presso il Dipartimento di chimica "Ugo Schiff" dell'Università di Firenze.

Lunedì 8 maggio 2023 (Presidente Tommaso Nannelli) in occasione del consueto incontro annuale per la celebrazione del gemellaggio con il Rotary Club Bologna (iniziativa avviata nell'anno 2013 grazie all'impegno degli allora presidenti del Rotary Club Firenze Leonardo Masotti e Rotary Club Bologna Claudio Vercellone) si svolge la conviviale per la consegna dell'onorificenza "Paul Harris" alla professoressa Roberta Sessoli. In questa circostanza il nostro socio Past President Paolo Blasi evidenziava come l'attività di ricerca di Roberta Sessoli avesse avuto un impatto particolarmente



significativo nel campo del magnetismo molecolare atto ad aprire una nuova strada verso tecnologie quantistiche basate su molecole magnetiche.

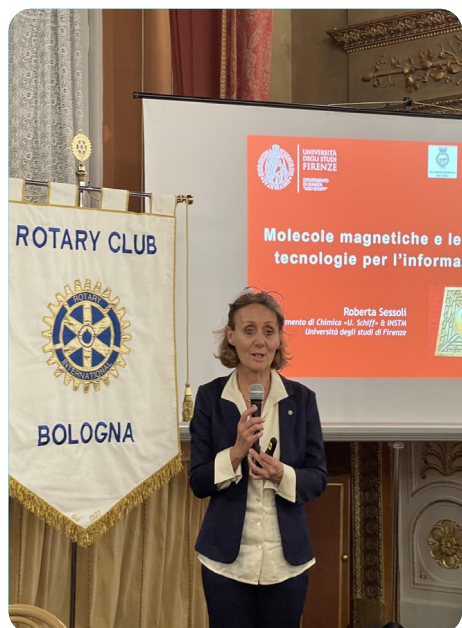
Del resto, ricordava ancora Paolo Blasi, l'attività di studio della professoressa Sessoli si ispirava alla natura onde esplorare nuovi orizzonti nel campo appunto delle tecnologie quantistiche ovvero di quelle tecnologie che avrebbero consentito in futuro la realizzazione di computer sempre più potenti, comunicazioni più sicure e sensori ancora più sensibili. Non a caso il Paul Harris assegnato dal nostro Club segue ad una vasta attribuzione di prestigiosi riconoscimenti a palese testimonianza di una eccellenza che

onora la nostra città.

Prendendo a prestito alcuni incisi della motivazione del Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club italiani conferito a Roberta Sessoli nel 2021 si evidenziano momenti significativi del suo percorso biografico e scientifico. Come dottoranda nel laboratorio di Dante Gatteschi, la professoressa Sessoli ha dimostrato per la prima volta che alcuni ioni metallici paramagnetici in una molecola possono comportarsi come un magnete, dando luogo al fenomeno della isteresi.

Nel 2001 contribuisce in modo significativo alla scoperta di un altro fenomeno, noto come comportamento dei magneti a catena singola. Nel 2009 dimostra per la prima volta che l'effetto memoria, essenziale per le molecole per memorizzare le informazioni dell'informatica quantistica, può sopravvivere quando molecole, opportunamente progettate, vengono innestate su una superficie di oro.

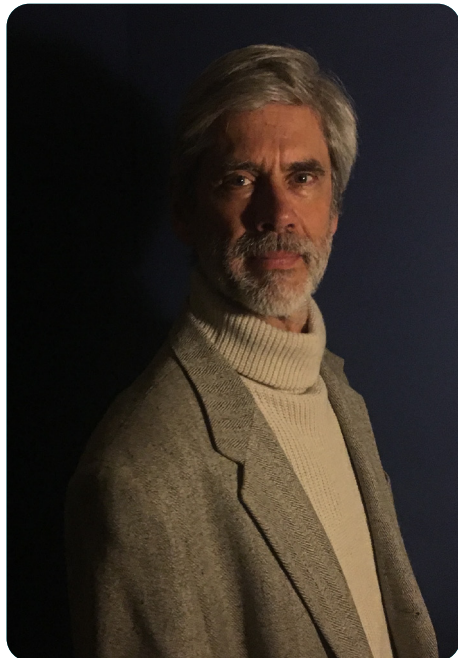
In collaborazione con altri scienziati (2017) riformula l'attuale visione del rilassamento magnetico nei sistemi molecolari definendo nuovi criteri di progettazione per questi materiali. La ricerca di Roberta Sessoli si sposta gradualmente dalla chimica alla fisica fornendo scoperte di interesse mondiale e ridisegnando la nostra comprensione di alcuni fenomeni fisici. Roberta Sessoli è infine molto attiva nella formazione di giovani scienziati di talento, nella diffusione delle cognizioni tra la gente comune o come consulente della commissione europea, con una visione ampia di rapporti tra scienza e società.



VITA DI CLUB

I nuovi Soci si presentano

Paolo Bulletti



Con oltre 40 anni di esperienza nel settore della progettazione e dell'edilizia, ho dedicato la mia carriera a sviluppare una visione multidisciplinare che abbraccia architettura, interni e paesaggio, traducendola in un approccio completo al servizio della comunità.

"Ogni progetto è una nuova sfida, un'opportunità per migliorare la qualità della vita delle persone", amo ripetere quando descrivo il mio impegno nei progetti di sviluppo residenziale, centri benessere, strutture scolastiche e giardini che seguo personalmente dall'inizio al completamento.

Negli ultimi anni, oltre alla ristrutturazione di ville e casali, la mia attenzione si è rivolta alle soluzioni di progettazione sostenibile, in particolare per la valorizzazione di edifici esistenti.

Un interesse che riflette perfettamente i valori di sostenibilità ambientale che anche il nostro Club promuove con tanta passione. Come membro del RIBA Royal Institute of British Architects di Londra, ho sviluppato collaborazioni anglo-italiane nel settore immobiliare, agendo come ponte tra culture diverse. Questa capacità di creare connessioni significative rappresenta l'essenza stessa dello spirito rotariano: costruire relazioni che superano i confini.

Il mio impegno nell'educazione delle nuove generazioni è stato continuo per oltre 40 anni. Ho formato centinaia di giovani architetti e designer come professore presso prestigiose istituzioni come la Texas A&M

University, l'Art Center College of Design di Pasadena, il SACI College of Art & Design di Firenze – dove per dieci anni sono stato Capo Dipartimento dell'area Design – e l'Università di Firenze. Questo servizio all'educazione, a cui mi sono dedicato, incarna il valore rotariano della formazione come strumento di crescita personale e professionale.

In campo editoriale ho prodotto numerosi articoli e l'unico vocabolario tecnico italiano-inglese per Architettura, Costruzione e Immobili, pubblicato con il Gruppo24Ore, oltre a curare per anni una rubrica su tecnologie verdi e sostenibili sul sito della rivista Arketipo sempre del Gruppo 24Ore. Dello scorso anno il volume, scritto insieme a mia moglie Valeria Rondoni, "Albert Einstein e Firenze" per Pontecorboli Editore.

Martina Gensini



Sono onorata di essere entrata a far parte di questo prestigioso Club lo scorso 14 aprile. Vorrei condividere con tutti voi qualcosa di me e del mio percorso professionale.

Sono nata a Firenze 50 anni fa, sposata con Pier Francesco e madre di due splendidi adolescenti, Chiara e Giovanni. La montagna con lo sci ed il trekking sono la mia passione, insieme al tennis (ma solo sulla terra rossa!). L'arte, i viaggi e l'opera lirica

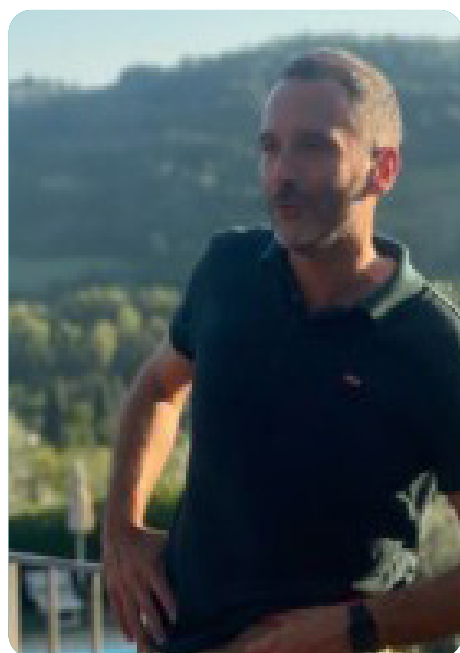
allietano il tempo libero della mia famiglia. Dopo aver conseguito la maturità classica al Liceo Galileo, la mia formazione accademica è iniziata all'Università di Firenze, dove ho conseguito una laurea in Chimica Organica. Nei tre anni successivi, ho avuto la possibilità di effettuare il dottorato di ricerca presso la Georg August Universitaet di Goettingen in Germania, dove ho conseguito il dottorato con un progetto di ricerca intitolato "Synthesis of Potentially Biologically Active Cyclopropane- and Spirocyclopropane-annelated Oligoazaheterocycles". Questo percorso mi ha permesso di sviluppare una solida base scientifica, una passione per la ricerca e di imparare la bellissima lingua tedesca.

Nel 2003 ho deciso di rientrare in Italia e, dopo un breve periodo di post-doc all'università di Firenze, ho iniziato la mia carriera professionale nel mondo dell'industria farmaceutica. Ho iniziato lavorando in *drug discovery*, per poi espandere le mie competenze nello sviluppo farmaceutico ed arrivare a coprire vari ruoli nel dipartimento di Global Regulatory Affairs, che si occupa delle registrazioni dei farmaci presso le autorità regolatorie di tutti i paesi del mondo. Attualmente, ricopro il ruolo di Global Regulatory Affairs Executive Director presso GSK Vaccines a Siena. In questa posizione, sono responsabile della gestione delle registrazioni del portafoglio di vaccini per la prevenzione della Meningite nel mondo e della strategia regolatoria globale per prodotti in fase di sviluppo. Questo ruolo mi permette di collaborare strettamente con team di ricerca e sviluppo, commerciali e medici, per garantire che i nostri prodotti soddisfino gli standard scientifici e regolatori più elevati a livello mondiale. Sono impegnata in vari gruppi di promozione della leadership femminile e del mentorship delle giovani managers per lo sviluppo della carriera, quali Federmanager Minerva.

Nel corso della mia carriera, ho avuto l'opportunità di pubblicare numerosi articoli su riviste scientifiche internazionali e di partecipare a conferenze e workshop di rilievo nel campo della chimica e degli affari regolatori. Queste esperienze mi hanno permesso di contribuire attivamente all'avanzamento della conoscenza scientifica e di collaborare con esperti di tutto il mondo guidata dalla passione per la scienza e dall'impegno a migliorare la vita delle persone attraverso l'innovazione.

Ringrazio tutti per avermi accolto e messo a disposizione il mio impegno a partecipare concretamente alla vita del Club.

Matteo Saraceni



Imprenditore visionario e innovatore nel settore dell'ospitalità, della ristorazione e dell'e-commerce, con una profonda passione per la finanza e i mercati finanziari, da sempre guidato dalla volontà di unire tradizione e modernità, ho costruito un percorso imprenditoriale basato sulla valorizzazione del patrimonio enogastronomico italiano e sulla sua diffusione a livello globale.

Dopo aver completato gli studi, mi sono lanciato in un percorso di consulenza strategica per Autostrade per l'Italia S.p.A.,

ricoprendo un ruolo chiave nel settore delle infrastrutture e della mobilità. In breve tempo, sono diventato il Responsabile delle Operazioni per il progetto Tutor, un sistema innovativo di controllo della velocità che ha rivoluzionato la sicurezza stradale in Italia. Questo progetto, pioniere nella gestione automatizzata del traffico, ha contribuito significativamente alla riduzione degli incidenti su scala nazionale, dimostrando la possibilità di gestire operazioni su larga scala e implementare strategie innovative in contesti complessi.

Dopo l'esperienza nel settore delle infrastrutture, ho deciso di applicare le mie competenze di gestione e strategia a un settore che da sempre mi appassiona: l'enogastronomia e l'hospitality. Nasce così Fratelli Saraceni, un brand che racchiude tre realtà innovative che incarnano il meglio della tradizione e dell'innovazione italiana.

Saraceni Wines – Un marchio vinicolo iconico celebre per aver rivoluzionato il modo di vivere il vino italiano nel mondo grazie a prodotti unici come il Blu Prosecco, oltre a una selezione esclusiva di etichette premium. Il brand si distingue per la sua forte presenza nell'e-commerce e digital marketing, riuscendo a connettersi direttamente con consumatori internazionali e appassionati di vini d'alta gamma.

Borgo Machiavelli – Un sito storico di rilevanza internazionale che comprende la casa originale di Niccolò Machiavelli, le sue cantine storiche e un ristorante tra i più antichi della Toscana. Il Borgo è oggi una destinazione di prestigio per amanti della cultura, della storia e della buona cucina, con oltre 50.000 presenze annue e un impatto

economico che supporta oltre 30 famiglie e più di 50 fornitori locali.

Ristorante I Tre Pini – Un'istituzione della ristorazione toscana, conosciuto per la sua cucina autentica e raffinata, che celebra il territorio attraverso piatti ricchi di sapori e tradizione. Un luogo in cui ospitalità e qualità si fondono per offrire un'esperienza culinaria indimenticabile.

Fratelli Saraceni non è solo un brand ma un ecosistema capace di offrire esperienze uniche attraverso il vino, la ristorazione e l'ospitalità, creando un ponte tra il passato e il futuro e portando il vero made in Italy in tutto il mondo.

Innovazione, e-commerce e finanza: un modello di crescita globale

Oltre alla gestione di realtà fisiche di grande valore, ho sviluppato un forte know-how nel mondo e-commerce e digital business, combinando il mio interesse per la finanza e i mercati finanziari con strategie di crescita scalabili e sostenibili. Credo fortemente nel potere della tecnologia e dell'innovazione per trasformare settori tradizionali come quello del vino e dell'ospitalità, rendendoli accessibili a un pubblico sempre più ampio e connesso.

Una visione per il futuro: con uno sguardo sempre rivolto all'innovazione e alla crescita, ho continuato a investire nello sviluppo di nuove esperienze, tra cui eventi esclusivi, degustazioni immersive e progetti legati all'enoturismo. Il mio obiettivo è consolidare Fratelli Saraceni come punto di riferimento internazionale per il gusto, la qualità e l'esperienza italiana, trasformando ogni incontro con il brand in un viaggio sensoriale unico e indimenticabile.

NEI PROSSIMI NUMERI DE "LA CAMPANA" CONOSCIAMO...

Massimo Taddei



Tommaso Trinci



Gaetano Viciconte



VITA DEL ROTARACT

Tra service e cultura

Carissimi,
con l'arrivo di maggio, ripercorriamo insieme i momenti più significativi che hanno caratterizzato il mese di aprile, ricco di eventi e opportunità di crescita.

Tra gli appuntamenti più rilevanti, spicca "Un goal per l'inclusione sociale", una partita di calcio inclusivo con i ragazzi della squadra UPD Isolotto Calcio. Oltre alla sfida sportiva, abbiamo condiviso con loro e le loro famiglie una merenda-cena, creando un momento di autentico confronto e inclusione.

Il 12 aprile, nella suggestiva cornice del Caldetino a Vicchio, si è tenuta la III Conviviale della Zona "Il Magnifico", organizzata dal nostro Club insieme ai Rotaract Club Mugello e Firenze Ovest. Durante l'incontro, Cristina Baldecchi e Silvia Catarzi ci hanno offerto preziosi spunti sulla gestione delle emergenze legate al maltempo, un tema di grande attualità per il nostro territorio.

Anche maggio si prospetta denso di eventi. Il 6 maggio, con il Consiglio Direttivo congiunto, daremo ufficialmente il via al passaggio di testimone tra i direttivi, segnale che l'anno rotaractiano si avvicina alla sua conclusione. Il 9 maggio, invece, sarà la volta del Degustaract, una serata di degustazione di vini guidata dalla nostra sommelier e segretario di Club, Mariacaterina Frallonardo. Il 17 maggio, ci ritroveremo a Marina di Bibbona per la V Assemblea Distrettuale, in occasione del SIDE, organizzata dai Rotaract Club Piombino e Cecina. Un evento particolarmente importante per i membri del Consiglio Direttivo entrante, che avranno l'opportunità di partecipare a sessioni di formazione dedicate ai loro ruoli. Il 21 maggio, l'attenzione si sposterà sul futuro del mondo del lavoro con Next Generation Leaders, un evento in interclub con tutti i Rotaract della Zona "Il Magnifico", durante il quale imprenditori, accademici ed esperti di innovazione si confronteranno con giovani professionisti sulle sfide e opportunità del loro settore.

Chiuderemo il mese con un nuovo appuntamento delle nostre amate Cene dal Mondo, questa volta dedicato alla scoperta della cucina indiana. Tanti momenti di crescita, amicizia e condivisione ci attendono: vi aspettiamo numerosi!

Alice Fanfani
Presidente Rotaract Firenze PHF



VITA DELL'INTERACT

Attività con Rotary e Rotaract

In occasione del nostro appuntamento di aprile, ci siamo riuniti domenica 13 per un evento straordinario per il nostro Club Interact: un pranzo che, complice l'entusiasmo e lo spirito di amicizia, si è trasformato in una giornata memorabile. Nonostante il maltempo ci abbia costretto a rinunciare alla grigliata prevista, siamo comunque riusciti a rendere il pranzo un momento speciale.

La giornata si è svolta a casa del nostro Socio Gregorio Cacciamani, in un'atmosfera incredibilmente positiva: i gruppi si sono mescolati, sono nate nuove amicizie e il coinvolgimento è stato altissimo. Oltre alla partecipazione record di 39 persone, abbiamo celebrato con grande orgoglio l'ingresso di 7 nuovi Soci, un traguardo che testimonia la continua crescita e vitalità del nostro club.

Presenti anche due ragazzi del Rotaract, che hanno contribuito a rendere ancora più forte il legame tra i nostri Club.

Il pomeriggio si è chiuso in bellezza con un momento di musica e dj set, grazie alla console portata dal nostro presidente.

Eventi come questo ci ricordano il valore della condivisione, della passione e dell'amicizia che contraddistinguono il nostro percorso.

Lorenzo Nocentini
Presidente Interact Firenze PHF



VITA DEL ROTAKIDS

Aprile dolce dormire!

Il mese di aprile è stato un mese "soft" per il RotaKids che si sta preparando ai ricchi appuntamenti dei prossimi mesi.

Il piccolo Lorenzo ha comunque partecipato, a nome di tutti i RotaKids, a due importantissimi momenti della vita del Rotary padrino: la Borsa di Studio in memoria del Past President Leonardo Masotti ed il 9° Premio Una Vita per il Lavoro. In queste serate, oltre ad aver guadagnato un posto a tavola, ha potuto imparare già da piccino l'importanza della storia del Club e di quanto siano importanti le azioni di chi è venuto prima di noi.

Costanza Scoconi
Presidente Commissione Giovani



"ASCOLTANDO TUTTE LE CAMPANE"

Notizie, suggerimenti, informazioni, opinioni che i Soci vorranno inviare e che la redazione de La Campana sarà lieta di accogliere in questa nuova rubrica.



SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

La Campana

Notiziario del Rotary Club Firenze PHF

A cura della Commissione Pubbliche Relazioni
Presidente Gabriele Cané

Comitato di redazione

Attilio Mauceri
Antonio Pagliai
Marta Poggesi
Margherita Sani

Editor Design

Margherita Sani

Si ringraziano per le foto Alessandra Palloni,
Mauro Bianchini, Costanza Scoconi, Francesco
Corti, Paola Facchina.

Agenda Maggio 2025

Lunedì 5 maggio, ore 17:30 – Giardino dell'IRIS (Viale Michelangelo)

67° Concorso Internazionale dell'IRIS

Il nostro socio Vincenzo Corti, Presidente della Società Italiana dell'IRIS, ci guiderà alla scoperta del meraviglioso giardino.

Ore 19:00: consegna del "Premio Firenze" e presentazione giuria internazionale.

Sabato 10 maggio, ore 09:00 – Hotel Sheraton

ASDI Assemblea Distrettuale

Lunedì 12 maggio, ore 20:00 – Palazzo Gondi (Piazza San Firenze n. 1)

"20° Premio di Laurea Rotary Club Firenze"

Riunione conviviale per consorti ed ospiti.

Il premio di questo anno è dedicato alla figura di
Giuliano Gondi Past President del Club per l'anno 1930/31,
ingegnere e grande innovatore.

Venerdì 16 maggio, ore 20:00 – Atene (Grecia)

"50° Premio Internazionale Leonardo Da Vinci"

Il Premio, voluto e costituito nel 1975 dal nostro

Past President Pier Francesco Scarselli, arriva nella capitale greca con 11 tra i maggiori e
più prestigiosi Rotary Club Europei per celebrare il "Genio Universale".

Lunedì 26 maggio, ore 20:00 – Villa Viviani

Riunione conviviale per consorti ed ospiti.

Ospite e relatore della serata sarà

Bernabò Bocca, Presidente della Fondazione CR Firenze, che ci illustrerà il ruolo della
Fondazione a sostegno del bene comune e dello sviluppo del territorio.

Persone, Cultura, Ricerca e Sviluppo quattro sfide da affrontare per promuovere il
benessere della Comunità.

Tanti auguri a...



Simonetta Peruzzi Paganelli	1	Lucrezia Barghini Piattoli	20
Giovanni Francesco Adamo	7	Annapaola Rossi	21
Vincenzo Corti	7	Roberto Cagnina	21
Valeria Francardi	8	Sergio Chiostri	21
Mauro Bianchini	10	Salvatore Paratore	22
Leonardo Fantoni	10	Marco Ingiulla	22
Giovanni Duvina	11	Giorgio Cuneo	23
Andrea Vezzani	12	Timothy Christopher Verdon	24
Luigi Salvadori	14	Ugo Franceschetti	24
Giovanni Niccolini Serragli	15	Cecilie Hollberg	26
Francesca Vannucchi	19	Antonella Mansi	28
Salvatore Belli	19		



Massimo Piccini	5	Alessandro Stori	25
Francesco Dainelli	6	Cristina Benedettini	28
Sara Funaro	12	Carlo Impallomeni	28
Paolo Giusti	20	Secondo Guaschino	30
Costanza Innocenti	22		